

## RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL SENATO ACCADEMICO DEL 20 GENNAIO 2015

### Approvazione verbali

Sono stati portati in approvazione i verbali della seduta straordinaria del 12 settembre e della seduta 23 settembre. Ci siamo lamentati del fatto che il mese scorso si era convenuto di portare in approvazione in ogni seduta il verbale della seduta precedente, recuperando poi progressivamente gli arretrati. La dott.ssa De Gaetano si è giustificata dicendo che ci sono state le vacanze natalizie. Il rettore si è impegnato a portare in approvazione, nel mese di febbraio, i verbali di dicembre e gennaio. Abbiamo quindi chiesto due precisazioni nel verbale del 23 settembre. Anzitutto la risposta che ci era stata data allora sul CASLOD era che sarebbe stato sicuramente oggetto di riorganizzazione, e per questo motivo l'amministrazione non riteneva di dover procedere con l'elezione del consiglio direttivo. Inoltre avevamo chiesto perché fosse chiuso non solo il chiostro "farmacia" (che ora è stato aperto), ma anche il cortile "bagni" (tuttora misteriosamente chiuso).

### Comunicazioni del rettore

Il rettore ha comunicato di aver delegato la dott.ssa Gabriella Cerri ai rapporti con gli studenti, in sostituzione del prof. Stefano Simonetta, eletto in CdA.

Il rettore ha poi proceduto a una ricostruzione degli eventi che hanno portato alla chiusura delle sedi di via Festa del Perdono e via Conservatorio tra il 16 e il 18 gennaio. Da circa due settimane era stato pubblicizzato un convegno nazionale "No expo" in via Festa del Perdono, che prevedeva anche una festa in orario notturno. Poiché nessuno ha mai chiesto l'autorizzazione, il rettore si è consultato più volte col prefetto, valutando se far filtrare gli ingressi alla polizia, autorizzare il convegno o chiudere. Avendo convenuto sul fatto che la prima opzione fosse impraticabile e la seconda, data anche l'incertezza sui numeri, rischiosa, ha proceduto con la chiusura, spostando esami e altre attività nelle sedi limitrofe. Il rettore ha mostrato soddisfazione per il fatto che, per la prima volta, il consenso sia venuto da tutto il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. La comunicazione a studenti, docenti e lavoratori è stata fatta la mattina stessa per evitare che qualcuno potesse occupare nottetempo. Ne è seguito un lungo dibattito in cui i docenti e alcuni rappresentanti degli studenti hanno mostrato pieno accordo col rettore.

Abbiamo proposto una riflessione sulle conseguenze di questa decisione. Anzitutto ci pare che d'ora in poi chiunque potrà determinare la chiusura della Statale solo minacciando un'occupazione. Siamo nel centro di Milano, qualsiasi manifestazione può terminare qui: si pensa di chiudere sempre l'ateneo? Abbiamo poi sottolineato la contraddizione tra il mettere lo slogan Je suis Charlie sulla home page, rivendicando così la libertà di espressione fino alle sue estreme conseguenze, e chiudere una sede universitaria per non far svolgere un convegno solo perché non è stata richiesta l'autorizzazione. Abbiamo chiesto al rettore se lui o il prefetto avessero provato a intavolare una trattativa coi promotori del convegno, cosa che è sempre stata fatta in occasioni simili, e che avrebbe potuto portare, per esempio, all'autorizzazione del convegno e alla non autorizzazione della festa. Abbiamo, infine, proposto una riflessione

sul fatto che tematiche sociali sempre più pressanti, che vanno dall'intreccio tra economia "legale" ed economia criminale (il caso delle grandi opere tra cui expo) all'emergenza casa a Milano, la disoccupazione giovanile e la povertà crescente, non trovano spazio nell'attività di ricerca, discussione e confronto pubblico dell'ateneo.

Il rettore ha risposto che, per quanto ne sa lui, non c'è stata trattativa, anche perché si tratta di una banda di 40 persone circa che non vogliono trattare con nessuno, per loro la politica è solo una scusa, in quanto sono solo interessati a devastare ed esercitare violenza, come è già accaduto. Il rettore non ritiene si debba discutere delle conseguenze della chiusura, perché ragionando così non si farebbe mai nulla. Devono essere fissate delle regole che valgono per tutti ed era necessario dare il segnale che l'ateneo non cede ai ricatti. Ha poi affermato che non è suo compito promuovere riflessioni su expo o sulla povertà.

A nostro parere il ragionamento del rettore è viziato da una premessa scorretta, cioè che gli organizzatori del convegno (un cartello che comprende diverse sigle milanesi e non solo), siano gli stessi con cui si è dovuto scontrare in passato. Presentare gli organizzatori del convegno come se fossero una banda di Unni non giova a nessuno, e tantomeno gioverà all'ateneo un'irriducibile contrapposizione tra il rettore e tutti i gruppi che han proposto il convegno. Riteniamo sbagliato indire un convegno senza chiedere l'autorizzazione, ma non porsi il problema di una trattativa solo "perché le regole vanno rispettate" ci pare controproducente. Stupisce poi l'incomprensione dell'osservazione che un ateneo, a prescindere dalla vicenda di questi giorni, debba essere luogo di ricerca e confronto aperto ai principali temi che si agitano nella società. In passato ci siamo trovati d'accordo col rettore che si lamentava del fatto che l'ateneo non ha saputo proporre ricerca e dibattito sull'economia sanitaria e, in particolare, sul modello lombardo di sanità. Perché quando una riflessione simile la propone il rettore tutti condividono, e quando proponiamo noi degli argomenti analoghi tutti interpretano come se si trattasse di un insensato attacco al rettore e ai docenti?

Alla discussione è stato posto termine da una mozione di sostegno alla decisione del rettore proposta da alcuni docenti. Essendo assenti Laura Madaschi, che avrebbe votato contro, per malattia e Giuseppe Martelli, che non avrebbe sicuramente votato a favore, per un impegno imprevisto, l'unico voto contrario è stato di Alberto Airoidi. Due studenti e il dott. Surace si sono astenuti.

### **Provvedimenti per la didattica**

Il prof. De Luca ha informato che la nostra Università, che ha partecipato alla prima sperimentazione dei test TECO, ha deciso di rifiutare l'invito a prendere parte alla nuova sperimentazione proposta dall' ANVUR sulla base sia del grosso impegno logistico-organizzativo richiesto, sia per la non chiara esplicitazione degli obiettivi e dell'utilizzo dei risultati.

Abbiamo apprezzato questa decisione, visto quanto sostenuto lo scorso anno su questi test.

Successivamente ha proceduto a illustrare le nuove proposte di corsi di perfezionamento 2014-2015.

Per quanto riguarda gli studenti si è deciso di introdurre una scadenza anticipata per le selezioni di ingresso ai corsi di laurea e di laurea magistrale ad accesso programmato. Si permetterà così ai corsi di laurea che risentono di una maggiore competizione territoriale di intercettare i candidati più convinti, oltre che offrire un'occasione in un momento più tranquillo in cui non si svolgono altri test. Sono stati decisi anche altri provvedimenti relativi agli studenti stranieri e alle procedure di scorrimento delle graduatorie.

E' stato approvato l'adeguamento regolamenti didattici corsi di studio al nuovo schema d'ateneo

L'argomento relativo ai nulla osta a docenti è stato ritirato a causa delle numerose critiche fatte da più parti (tra l'altro abbiamo osservato l'ennesima richiesta verso l'Università Suor Orsola Benincasa, che pare abbia solo 26 docenti e ricorra quasi solo docenti di altri atenei). Verrà fatto un approfondimento normativo per capire se il Senato ha la possibilità di opporsi, o se può solo esprimere un parere non vincolante.

### **Atti istituzionali**

Sono state approvate convenzioni, accordi di cooperazione e premi.

### **Varie**

Il dott. Surace ha ricordato al rettore il suo impegno a iniziare a gennaio 2015 la discussione sulla modifica dello statuto.

Il rettore ha manifestato l'intenzione di rimandare a settembre, col nuovo senato.

Abbiamo ribadito anche noi l'impegno del rettore a iniziare a discutere da gennaio le modifiche a uno statuto che ha mostrato diverse falle e che va cambiato al più presto nell'interesse dell'ateneo.

Alcuni rappresentanti degli studenti hanno chiesto delucidazioni sull'apertura serale delle biblioteche.

Il direttore ha risposto che dopo le 21 restano pochissimi studenti, e quindi è il caso di anticipare la chiusura alle 21.30 e magari potenziare l'apertura del sabato. Sarà convocato un tavolo per parlarne.